



Decreto n. 61 del 27 aprile 2019

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 25 e 26 aprile 2019 nei territori ricompresi nelle aree delle province di Treviso, Vicenza e Verona. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 25 e 26 aprile 2019, consistite in temporali intensi e forti grandinate che hanno causato danni nei territori delle province di Treviso, Vicenza e Verona.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nei giorni 25 e 26 aprile 2019, fenomeni meteorologici intensi hanno interessato i territori pedemontani delle province di Treviso, Vicenza e Verona con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, a tratti anche intensi accompagnate da copiose grandinate. I fenomeni maggiormente intensi, si sono registrati nel corso del pomeriggio e della sera nella giornata del 26 aprile, in particolare nella pianura centro-settentrionale e nella fascia pedemontana.

ATTESO che nelle ore centrali di venerdì 26 aprile, si è registrato un aumento dell'instabilità atmosferica con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale ad iniziare dai settori occidentali della regione, in spostamento verso est, con rovesci anche significativi e che successivamente, tra il tardo pomeriggio e la sera, una seconda fase di instabilità determinava il transito di nuovi sistemi temporaleschi organizzati in una linea estesa tra le Prealpi e la pianura centrale, in transito da ovest verso est con fenomeni a tratti forti e associati a grandinate che hanno interessato soprattutto la fascia pedemontana tra il Vicentino e il Trevigiano.

DATO ATTO che, nella serata di venerdì 26 aprile 2019, nel Trevigiano una tempesta di grandine ha colpito l'area dei vigneti di Prosecco arrecando danni alle colture interessando i comuni di Conegliano, Valdobbiadene, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Pieve di Soligo. La bufera arrivata da ovest, ha colpito per primo il comune di Vidor e quindi Valdobbiadene per poi spostarsi su Santo Stefano e Miane, per scaricarsi poi su Follina. E' stata interessata anche l'area del Comune di Asolo.

DATO ATTO che una vasta area del Vicentino, in particolare la pedemontana, è stata colpita da forti raffiche di vento e grandinate, che in pochi minuti hanno ricoperto campi e strade, stratificandosi sul suolo e creando danni principalmente alle colture di mais.

RILEVATO che, per fare fronte alle situazioni di criticità dovute alle condizioni meteorologiche avverse, il Comune di Nogara (VR) ha attivato le componenti locali della protezione civile, per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

RILEVATO altresì che, per coordinare le prime attività di soccorso pubblico, sono stati attivati anche i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e le componenti locali del volontariato di protezione civile dei comuni di Miane (TV) e Valdobbiadene (TV), per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

DATO ATTO che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute alle condizioni meteorologiche avverse sui territori colpiti, il Comando dei Vigili del fuoco di Verona ha effettuato 3 interventi, il Comando dei Vigili del fuoco di Treviso 5 interventi e quello di Vicenza 8 interventi.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nei giorni 25 e 26 aprile 2019 nei territori delle province di Treviso, Vicenza e Verona, demandando a successiva deliberazione l'esatta individuazione dei territori comunali colpiti;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
 - a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
 - b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
 - c) acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei giorni 25 e 26 aprile 2019.

9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D.Lgs. n. 1/2018;

10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Firmato Dott. Luca Zaia

Comune di Mezzane di Sotto - Prot. n. 0003970 del 18-06-2019 arrivo Cat. 6 Cl. 1



Decreto n. 62 del 5 maggio 2019

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 4 e 5 maggio 2019 sulle province di Verona, Belluno, Treviso e Vicenza. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 4 e 5 maggio 2019, consistite in temporali intensi, vento forte, grandinate e nevicate che hanno causato danni nelle province di Verona, Belluno, Treviso e Vicenza.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nei giorni 4 e 5 maggio 2019, fenomeni meteorologici molto intensi hanno colpito l'intero territorio regionale interessato da precipitazioni, forti raffiche di vento, nevicate e grandinate e che i fenomeni maggiormente intensi, si sono registrati tra la sera del 4 maggio e la mattina del 5 maggio.

ATTESO che una vasta circolazione ciclonica d'aria fredda proveniente dal Nord Europa ha portato sulla nostra regione un afflusso di correnti umide e fredde con una profonda saccatura nella serata di sabato 4 maggio che ha determinato una depressione sul Mediterraneo settentrionale portando instabilità con precipitazioni, sensibile calo termico e significativi rinforzi di vento dai quadranti nord-orientali;

VERIFICATO che tra sabato 4 e domenica 5 maggio, sulla regione si sono verificate precipitazioni molto intense ed estese e che i fenomeni più significativi si sono verificati domenica con i quantitativi più consistenti registrati tra le zone Prealpine e la pianura centro settentrionale, con valori compresi tra 50 e 80 mm in 48 ore. I valori massimi, nelle 48 ore, sono stati registrati sulle Prealpi Vicentine (93 mm a Rifugio la Guardia), sui Lessini (89.6 mm a Grezzana), sull'Alto Veneziano (81.2 mm a Bibione) e sull'Alpago (79.8 mm a San Martino d'Alpago).

DATO ATTO che in alcune fasi ci sono stati dei temporali localmente anche forti, come ad esempio a Chioggia tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio di sabato 4 maggio e, successivamente, tra la serata di sabato e il primo mattino di domenica 5 maggio sul lago di Garda, versante Veronese, e sull'Alto Veneziano (Bibione).

DATO ATTO che nella giornata di sabato 4 maggio, la quota delle nevicate si è attestata intorno ai 1800-1900 m, localmente anche fino ai 1600 m, mentre dalla serata di sabato il limite delle nevicate si è progressivamente abbassato e la neve è scesa fino ai 700-800 m nella mattinata di domenica 5 maggio generando accumuli di neve fresca nelle due giornate assai significativi per la stagione. Sulle Dolomiti ad esempio sono caduti circa 40-65 cm intorno ai 2000 m, 48 cm ad Arabba a 1600 m e 20 cm a Falcade a 1200 m.

DATO ATTO che dalle prime ore di domenica 5 maggio si è avuta una marcata intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali, non solo in quota ma anche nelle valli sulle zone pedemontane, sulla pianura e sulla costa. I venti si sono poi in genere attenuati nel pomeriggio/sera di domenica.

Le raffiche più forti si sono verificate sui Lessini e sulle zone pedemontane di Verona (129 km/h a Marano di Valpolicella, 120 km/h a Bardolino-Calmasino, 106 km/h a Bosco Chiesanuova) e sul Rodigino (98 km/h a Lusina, 93 km/h a Pradon-Porto Tolle). Raffiche forti anche nel Bellunese (89 km/h a Quero); nel Padovano (83 km/h a Faedo); nel Trevigiano (79 km/h a Follina); nel Veneziano (73 km/h a Campagna Lupia).

RILEVATO che nella giornata di domenica 5 maggio 2019 la provincia di Verona, in particolare, è stata colpita da piogge molto intense, raffiche di vento e anche da grandine, come nel caso dei comuni di Peschiera del Garda, Sona e, nell'est veronese, di Caldiero, Soave e Colognola. Il versante veronese del lago di Garda è stato a lungo sferzato

dal vento, con onde che hanno causato danni alle imbarcazioni ormeggiate; la strada Gardesana è rimasta temporaneamente interrotta per la caduta di alcuni cipressi e un vasto tratto della statale Transpolesana, nei pressi di San Giovanni Lupatoto è stato allagato bloccando alcuni automobilisti. In montagna si sono registrate nevicate già oltre i mille metri con accumuli vicini al mezzo metro e in alcuni casi, come nel comune di Selva di Progno, la neve è caduta anche al di sotto degli 800 metri.

RILEVATO che anche le altre province sono state coinvolte, rendendo necessari numerosi interventi per rimozione di piante dalle strade e per la messa in sicurezza di cornicioni e strutture rese pericolanti dal vento. Nel bellunese sono stati rimossi ostacoli alla circolazione e alberi pericolanti nei comuni di Cesiomaggiore, Santo Stefano di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Vigo di Cadore, Limana, Gosaldo, Comelico Superiore, San Pietro di Cadore, Lorenzago, Feltre e Belluno. Chiusi per il vento forte i passi della Val Parola, Giau, Pordoi e del Falzarego. La neve caduta sulle Dolomiti ha causato un blackout nel comune di Tambre e isolato per alcune ore la frazione di Valdart, sul Nevegal. Sorvegliate a vista la frana di Borsoi a Tambre, e uno smottamento tra Farra d'Alpago e Ponte nelle Alpi a 150 m sopra l'autostrada A27.

RILEVATO altresì che nel Vicentino i fiumi si sono pericolosamente innalzati creando condizioni di rischio preoccupanti e nel Trevigiano si sono riattivati movimenti franosi in comune di Sarmede.

ATTESO che, per coordinare le prime attività di soccorso pubblico, sono stati attivati anche i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

ATTESO altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute alle condizioni meteorologiche avverse sui territori colpiti, i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco hanno effettuato oltre 200 interventi in tutto il Veneto solo la notte tra il 4 e 5 maggio, di cui quasi la metà nella provincia di Verona per rimuovere alberi abbattuti dal vento, prosciugare case allagate, soccorrere automobilisti in difficoltà.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;

2. Di dichiarare lo “Stato di Crisi” per le eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nei giorni 4 e 5 e maggio 2019 sui territori delle province di Verona, Belluno, Treviso e Vicenza, demandando a successiva deliberazione l’esatta individuazione dei territori comunali colpiti;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell’art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l’attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l’assistenza agli Enti Locali per l’intervento di soccorso e superamento dell’emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall’art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell’esecuzione del presente atto;
7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al “Fondo regionale di Protezione civile”, nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
 - a) consentire l’attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all’opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
 - b) consentire l’esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
 - c) acquisire con procedure d’urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei giorni 4 e 5 e maggio 2019.
9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell’art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l’eventuale dichiarazione dello “Stato di Emergenza” di cui al D.Lgs. n. 1/2018;
10. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Firmato Dott. Luca Zaia



Decreto n. 65 del 21 maggio 2019

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 19 e 20 maggio 2019 in alcune zone delle province di Padova, Rovigo e Vicenza. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 19 e 20 maggio 2019, consistite in temporali intensi, vento forte, grandinate che hanno causato danni in alcune zone delle province di Padova, Rovigo e Vicenza.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il giorno 19 maggio 2019, è stato caratterizzato da frequenti precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, che hanno interessato maggiormente le zone prealpine, pedemontane e la pianura centro occidentale. In particolare tra la metà della mattina e metà pomeriggio si sono verificati dei fenomeni particolarmente rilevanti sulla parte sud-occidentale della provincia di Padova e a ovest di Rovigo.

ATTESO che nella provincia di Padova e a ovest del comune di Rovigo, a partire dalle ore 10 circa del mattino del 19 maggio si sono sviluppati rovesci e temporali che poi si sono intensificati in modo assai importante fino alle 13 circa su una fascia, ricompresa, indicativamente, tra Sant'Urbano e Megliadino San Fidenzio.

VERIFICATO che dopo le ore 12, sempre del 19 maggio, altri fenomeni temporaleschi si sono sviluppati a ovest di Rovigo, intensificandosi nelle ore successive e unendosi con quelli che già stavano interessando la parte sud occidentale del Padovano. Si è quindi originato un sistema di precipitazioni persistenti e intense che ha interessato, fino alle ore 16 circa, un'area ricompresa tra Arquà Polesine, Lusina, Sant'Urbano, Villa Estense e Ponso. In seguito, i fenomeni si sono man mano attenuati fino a cessare poco dopo le ore 18.

DATO ATTO che, in alcune fasi, si sono rilevati dei temporali localmente anche forti con quantitativi particolarmente significativi, come ad esempio nella fascia da sud-est a nord-ovest, da Arquà Polesine a Megliadino San Fidenzio in provincia di Rovigo.

DATO ATTO che le precipitazioni intense si sono registrate per alcune ore anche sulla parte sud occidentale della provincia di Padova.

RILEVATO che, in alcune delle suddette zone, si sono osservati valori di precipitazione particolarmente significativi. Infatti nell'arco di tre ore si sono registrati da 65 mm fino a 89 mm, mentre considerando il periodo di sei ore fino a 105 mm. Tali quantità d'acqua hanno determinato effetti al suolo con allagamenti diffusi che si sono prolungati per tutta la giornata del 20 maggio 2019.

ATTESO che, per coordinare le prime attività di soccorso pubblico, la Prefettura di Rovigo ha attivato in data 19 maggio 2019 il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) e sono stati attivati anche i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Costa di Rovigo, Villanova del Ghebbo, Villamarzana, Fratta Polesine e Lendinara.

ATTESO che, anche nella provincia di Padova, dal 19 maggio 2019 sono stati attivati i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Montagnana, Megliadino San Vitale, Piacenza d'Adige, Vighizzolo d'Este, Sant'Urbano, Borgoricco, Trebaseleghe, Santa Giustina in Colle e San Giorgio delle Pertiche.

ATTESO altresì che nel Vicentino si sono manifestati dei fenomeni franosi superficiali e allagamenti nei comuni di Lusiana Conco e Sarcedo che hanno attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dal 19 maggio 2019.

RILEVATO altresì che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

ATTESO altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute alle condizioni meteorologiche avverse sui territori colpiti, i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco nelle giornate del 19 e 20 maggio 2019 hanno effettuato oltre 35 interventi nella provincia di Rovigo, 35 nella provincia di Padova e 37 in quella di Vicenza per prosciugare case allagate, rimuovere alberi abbattuti dal vento e soccorrere automobilisti in difficoltà.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nei giorni 19 e 20 maggio 2019 per i comuni di Costa di Rovigo, Villanova del Ghebbo, Villamarzana, Fratta Polesine, Lendinara e Lusina della provincia di Rovigo; i comuni di Montagnana, Megliadino San Vitale, Piacenza d'Adige, Vighizzolo d'Este, Sant'Urbano, Borgoricco, Trebaseleghe, Santa Giustina in Colle e San Giorgio delle Pertiche della provincia di Padova e i comuni di Lusiana Conco e Sarcedo della provincia di Vicenza, demandando a successiva deliberazione l'esatta individuazione dei territori comunali colpiti;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al “Fondo regionale di Protezione civile”, nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

- a) consentire l’attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all’opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b) consentire l’esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- c) acquisire con procedure d’urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei giorni 19 e 20 maggio 2019.

9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell’art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l’eventuale dichiarazione dello “Stato di Emergenza” di cui al D.Lgs. n. 1/2018;

10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Firmato Dott. Luca Zaia



Decreto n. 68 del 29 maggio 2019

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 28 e 29 maggio 2019 in alcune zone delle province di Rovigo, Treviso e Città Metropolitana di Venezia. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 28 e 29 maggio 2019, consistite in intense precipitazioni, vento forte, grandinate che hanno causato danni in alcuni comuni delle province di Rovigo, Treviso e Città Metropolitana di Venezia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che tutto il territorio della Regione del Veneto è già stato colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche del 25 e 26 aprile 2019, 4 e 5 maggio 2019 e 19 e 20 maggio 2019. Per tali eventi è stato dichiarato lo stato di crisi rispettivamente con DPGR n. 61 del 27 aprile 2019, n. 62 del 5 maggio 2019 e n. 65 del 21 maggio 2019.

PREMESSO che precipitazioni estese ma non intense, associate ad una circolazione ciclonica posizionata sull'Italia centrale, avevano già interessato la regione lunedì 27 maggio 2019. Successivamente, una nuova perturbazione proveniente da ovest-nord ovest, ha interessato la regione a partire dal pomeriggio di martedì 28 maggio 2019. Quest'ultima perturbazione è stata caratterizzata da una maggiore instabilità, favorita sia dall'ingresso di aria più fredda in quota sia dall'aumento delle temperature al suolo registrato nelle ore centrali di martedì, determinata dalla presenza di significativi tratti soleggiati: di conseguenza si sono verificati frequenti fenomeni temporaleschi anche intensi.

ATTESO che i primi temporali si sono sviluppati nella pianura veneta centro-orientale (veneziano centrale e trevigiano) nel primo pomeriggio di martedì 28 maggio 2019. Dalla metà del pomeriggio l'instabilità è rapidamente aumentata e le precipitazioni hanno interessato tutta la regione, con frequenti rovesci e temporali che, in alcune zone, sono stati di forte intensità, persistenti e anche ripetuti, determinando significativi accumuli di pioggia.

CONSIDERATO che tra le zone interessate dai fenomeni in argomento, gli effetti più significativi sono stati registrati nel veneziano e nel trevigiano, dove le piogge si sono manifestate in modo diffuso, mentre nella pianura meridionale i fenomeni significativi hanno avuto carattere più locale. Parimenti, fenomeni rilevanti sono stati registrati nella zona tra Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici e nella zona tra Padova, Mestre e Trebaseleghe. Nel corso della serata di martedì 28 maggio 2019, le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più significativi si sono conclusi nelle prime ore di mercoledì 29 maggio. In seguito le precipitazioni sono state di entità minore e non a carattere di temporale.

ATTESO che tra i dati di precipitazione massima registrata in diversi intervalli temporali spiccano i 40 mm registrati in 30 minuti a Castelfranco e gli 82 mm registrati in 3 ore a Portogruaro: tali precipitazioni sono catalogabili come nubifragi. Inoltre a Portogruaro la precipitazione cumulata nelle 12 ore ha raggiunto i 110 mm.

DATO ATTO che, nel rodigino, in particolare nei territori comunali di Adria, Badia Polesine e Canaro si sono registrati danni dovuti agli allagamenti causati dalla sofferenza dei sistemi fognari e della rete di scolo minore.

DATO ATTO che nel veneziano, in particolare nei territori comunali di Chioggia, Cavarzere, Noale, Scorzè, Marcon, Ceggia, Concordia Sagittaria, sono stati segnalati danni per criticità idrogeologiche e per la sofferenza della rete idraulica secondaria con allagamenti diffusi che hanno prodotto danni e disagi per la popolazione;

DATO ATTO altresì che nel trevigiano, in particolare nei territori comunali di Cornuda, Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Monastier, Ponte di Piave, San Polo di Piave, Silea, Villorba, Vittorio Veneto e Zero Branco, molte sono state le segnalazioni di danni per criticità idrogeologiche dovute alla rete idraulica secondaria e a dissesti geologici. In particolare, in una frazione del Comune di Vittorio Veneto, dove è stata emessa un'ordinanza di sgombero per quattro famiglie residenti in via Sabbionere, interessata dal fenomeno.

ATTESO che, per coordinare le prime attività di soccorso pubblico, la Prefettura di Rovigo ha attivato in data 27 maggio 2019 il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) e sono stati attivati anche i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Adria, Badia Polesine, Canaro.

ATTESO altresì che, dal 28 maggio 2019, sono stati attivati i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Silea, Vittorio Veneto, Zero Branco della provincia di Treviso e di Ceggia e Marcon nella Città Metropolitana di Venezia.

RILEVATO che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

ATTESO altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute alle condizioni meteorologiche avverse sui territori colpiti, i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco nelle giornate del 28 e 29 maggio 2019 hanno effettuato oltre 26 interventi nella provincia di Rovigo, 95 nella provincia di Treviso e 82 in quella di Venezia per prosciugare case allagate e soccorrere automobilisti in difficoltà.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nei giorni 28 e 29 maggio 2019 per i comuni di Adria, Badia Polesine e Canaro della provincia di Rovigo; i comuni di Cornuda, Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Monastier, Ponte di Piave, San Polo di Piave, Silea, Villorba, Vittorio Veneto e Zero Branco della provincia di Treviso; i comuni di Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Concordia Sagittaria, Marcon, Noale e

Scorzè della Città Metropolitana di Venezia, demandando a successiva deliberazione l'esatta individuazione dei territori comunali colpiti;

3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

- a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- c) acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei giorni 28 e 29 maggio 2019.

9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D.Lgs. n. 1/2018;

10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Firmato Dott. Luca Zaia